

V. CUBELLI

LA DURATA DEL REGNO DI QUINTILLO: OSSERVAZIONI SU EUTROPIO IX 12

aus: Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik 92 (1992) 235–236

© Dr. Rudolf Habelt GmbH, Bonn

La durata del regno di Quintillo: Osservazioni su Eutropio IX 12

Che il regno di Marco Aurelio Claudio Quintillo non potesse essere durato, come afferma Eutropio,¹ soltanto 17 giorni, ma si dovette essere protratto per almeno un paio di mesi nel corso del 270 d.C. è testimoniato da vari elementi. Innanzitutto, l'esistenza di una monetazione a suo nome: batterono moneta per Quintillo le zecche di Siscia, Cyzico, Roma e *Mediolanum*.² Quest'ultima potè coniare ben tre emissioni di antoniniani, il che sarebbe impossibile in un lasso di tempo ridotto come quello suggerito da Eutropio. Anche la Zecca di Alessandria conìò una serie di tetradrammi per il nuovo imperatore:³ fatto altrettanto indicativo, poichè in questo caso ai tempi richiesti dalla coniazione bisogna aggiungere i giorni necessari perchè giungesse fino in Egitto⁴ la notizia dell'avvento al regno di Quintillo. Il cui nome al contrario non compare mai sui papiri, dove, in luogo della menzione dell'anno imperiale, si preferì usare la formula ἐπὶ ὑπάτων:⁵ tuttavia, lo iato tra l'ultima data di Claudio II (tra il 28 settembre e l'11 ottobre 270: P.Oxy XIV 1646,32-34)⁶ e la prima di Aureliano (tra il 7 ed il 15 dicembre 270: P.Oxy. XL 2921,6-11) è notevole, e non impedisce di pensare ad una durata del regno maggiore dei 17 giorni di Eutropio.

Infine l'epigrafia: delle due iscrizioni in cui si fa menzione di Quintillo imperatore, una proviene da una zona interna della Mauretania Cesariana.⁷ Anche in questo caso, 17 giorni sembrano pochi perchè la notizia potesse giunger fino in Africa e diffondersi.

Risulta perciò di gran lunga più attendibile la testimonianza del Cronografo del 354, che suggerisce per il regno di Quintillo una durata di 77 giorni:⁸ infatti, essa consente non solo di

¹ Eutr. IX 12: *Quintillus ... septimo decimo die imperii occisus est.*

² Sulla monetazione di Quintillo cfr. da ultimo H. Huvelin, *L'atelier monétaire de Milan sous Quintille*, "RIN" 90 (1988), pp. 173-191.

³ Cfr. A. Geißen - W. Weiser, *Katalog der Sammlung des Instituts für Altertumskunde der Universität zu Köln*, Opladen 1983, Bd. 4, p. 30, nn. 3049-3050.

⁴ Neppure l'ipotesi più ottimistica (secondo cui 9 giorni erano sufficienti per raggiungere Alessandria da Pozzuoli, come testimonia Plinio, *N.H.* 19,3) potrebbe spiegare la presenza di tetradrammi a nome di Quintillo. Del resto, R. Duncan Jones, *Structure and Scale in the Roman Economy*, Cambridge 1990, pp. 7-29, ha mostrato, pur riferendosi agli anni da Claudio ad Elagabalo, che la notizia dell'elezione di un nuovo imperatore ci viene fornita dai papiri, nelle migliori delle ipotesi, tra i 26 ed i 35 giorni dopo la data della morte del predecessore: e gran parte di questo tempo dipendeva dalla lentezza dei viaggi marittimi (e non dai tempi di coniazione).

⁵ Un elenco dei papiri e le possibili motivazioni del ricorso alla formula ἐπὶ ὑπάτων per datare è in D. Rathbone, *The Dates of Recognition in Egypt of the Emperors from Caracalla to Diocletianus*, "ZPE" 62 (1986), p. 123.

⁶ Proposta di lettura di J.R. Rea, *The Date Clause of P.Oxy. XIV 1646, 32-34*, "ZPE" 26 (1977), pp. 227-229.

⁷ Si tratta di CIL VIII 22598, rinvenuta presso Tagremart. L'altra è una iscrizione scoperta a Ossi, in Sardegna: cfr. G. Sotgiu, *L'epigrafia latina in Sardegna dopo il C.I.L. X e l'E.E. VIII*, "ANRW" II 11,1 (1988), pp. 552-739, A237. Una terza iscrizione (A. Boninu - A.U. Stylow, *Miliari nuovi e vecchi della Sardegna*, "Epigraphica" 44 (1982), pp. 29-56, nr. 3), attesta Quintillo, ma in qualità di *procurator* durante il primo anno di Claudio il Gotico.

⁸ *Chronographus anni 354*, ed. Mommsen in MGH, *Chron. Min.* I, p. 148: *Quintillus imp. dies LXXVII*. In particolare, Quintillo prese il potere nell'ultima decade di agosto circa e morì nei primi giorni

giustificare la presenza di monete ed epigrafi per il nuovo imperatore, ma soprattutto di gettare nuova luce sull'affermazione di Eutropio.

Eutropio non attinse ad una tradizione diversa da quella del Cronografo, bensì alla medesima, poichè fu probabilmente proprio il Cronografo la sua fonte per l'occasione: tuttavia Eutropio, per un guasto del testo o a seguito di una cattiva lettura, del numero indicato dal Cronografo, LXXVII, lesse solo le ultime quattro cifre, cioè XVII, trascrivendo così *septimo decimo* ...

Insomma, la sua non sembra essere una diversa informazione, ma una versione errata della medesima notizia, desunta proprio dal Cronografo. Del resto, che questi si rifacesse ad una tradizione fino ad allora univoca, e corretta, lo conferma Zosimo, il quale, sulla probabile scorta di Eunapio, parla appunto di un Quintillo che visse, una volta ottenuto il potere, pochi mesi.⁹

Fu in sostanza Eutropio, col suo errore, a dar vita ad una tradizione diversa, ma sbagliata, che si affermò tanto quanto si diffuse il suo *Breviarium*.¹⁰

Milano

V. Cubelli

di novembre del 270 d.C.: cfr. il mio *Aureliano imperatore: la rivolta dei monetieri e la cosiddetta riforma monetaria*, (di prossima pubblicazione). *Contra*, D. Rathbone, "ZPE" 62 (1986), p. 122 (seguito da M. Peachin, *Roman Imperial Titolature and Chronology A.D. 235-284*, Amsterdam 1990, p. 43), propone un regno di 27 giorni: pur trattandosi di un'ipotesi che non trova riscontro proprio nelle fonti letterarie, essa ha tuttavia il merito di tener gran conto di quelle papiracee, spesso a torto trascurate, specialmente dopo la pubblicazione del "corn dole archive" ad opera di J.R. Rea (P.Oxy. XL, Oxford 1972). Infatti, le indicazioni che vi si sono potute desumere hanno permesso di chiarire l'imbroglio cronologico degli anni 270-275: cfr. l'introduzione al volume ad opera dello stesso Rea (P.Oxy. XL, pp. 15-30).

⁹ Zos. I 47: Κυντίλλου δέ, ὃς ἀδελφὸς ἦν Κλαυδίου, βασιλέως ἀναρρηθέντος ὀλίγους τε βιώσαντος μῆνας. Sulle fonti di Zosimo, cfr. *Zosime Histoire Nouvelle*, a cura di F. Paschoud, I, pp. XXIV-LXIII, Paris "Les Belles Lettres" 1971.

¹⁰ Sulla scorta di Eutropio attribuiscono infatti a Quintillo un regno di 17 giorni: Hieron., *Chron.* p. 222 (ed. Helm); Oros., *Hist. adv. pag.* VII 23,2; anche l'*Epitome de Caesaribus* 34,5, per quanto imprecisa (*is* [i.e. *Quintillus*] *paucis diebus imperium tenens interemptus est*), pare dipendere da Eutropio. Cfr. inoltre *H.A. Vita Claudii* 12,5: *Quintillus ... septima decima die ... interemptus est*.